

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450833
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	uovo di struzzo
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Scene del Vangelo
SGTI - Identificazione	Stemma di casa Savoia
SGTI - Identificazione	Decorazioni floreali e geometriche
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito armeria
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 7476
INVD - Data	1951
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1887

<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1887
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giuseppe Zogbi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1878-1964
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000600
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito betlemita
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	uovo di struzzo/ incisione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	165
<b>MISL - Larghezza</b>	127
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Presenza di macchie e ingiallimento
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Uovo di struzzo inciso e decorato con diversi soggetti. Sulla sommità e sulla parte inferiore presenta due piccoli dischi di metallo applicati, probabilmente a coprire i buchi di estrazione del contenuto dell'uovo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73E1
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73C121
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73B13
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A981

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A983
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Iscritta in uno dei quattro medaglioni che decorano l'uovo si trova la rappresentazione del trionfo di Cristo risorto. Posto al di sopra di un sarcofago romano antico, in una nuvola divina, il Gesù risorto sostiene la croce con la bandiera simbolo della resurrezione nella mano sinistra, mentre con la destra fa un gesto di benedizione.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	In uno secondo medaglione è raffigurata la scena del battesimo di Cristo. Gesù viene battezzato nelle acque del Giordano da San Giovanni Battista, che regge nella mano sinistra il bastone, mentre con la mano destra versa l'acqua sul capo di Cristo. I raggi del sole, simbolo del potere divino illuminano la scena.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Nel terzo medaglione è raffigurata la scena della natività, con Maria sulla sinistra, San Giuseppe sulla destra e Gesù bambino al centro, nella mangiatoia. Non sono presenti altri soggetti tipici della natività come il bue e l'asino o i pastori in visita.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Motivi e decorazioni geometriche.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Elementi decorativi derivati da forme vegetali.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	dedicatoria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	stampatello maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Attorno allo stemma della famiglia Reale di Savoia, parte inferiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	reale
<b>STMI - Identificazione</b>	Stemma della Famiglia Reale di Savoia
<b>STMP - Posizione</b>	Parte laterale
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo dei Savoia con croce d'argento su fondo rosso, sormontato da un elmo reale dorato, ornato di un cercine e di svolazzi d'oro e di azzurro, cimato con la corona di ferro. Lo scudo è sostenuto da due leoni rampanti e fregiato con la grande collana dell'ordine supremo della SS. Annunziata. Il tutto posto sotto un padiglione di porpora bardato d'un gallone e frangiato d'oro, soppannato d'ermellino, col colmo di tela di argento ricamato a lingue di fuoco d'oro moventi dal lembo superiore e a fiamme alternate d'oro e di rosso nella parte inferiore, con un drappellone, intagliato a forma di valli, di velluto azzurro, gallonato e con fiocchi d'oro; questo padiglione cimato della corona reale.
	Le uova di struzzo, provenienti in origine dal Medio Oriente e dal Nord Africa, sono state utilizzate come merce di scambio sin dall'età del bronzo. Spesso decorate, intagliate, incise o dipinte, erano considerate oggetti di lusso ed erano lavorate da artigiani esperti i quali si spostavano tra i paesi del Mediterraneo per mettersi al servizio di importanti committenti di nobile origine. Per questo motivo non è facile individuare il luogo d'origine di uno specifico esemplare.

## NSC - Notizie storico-critiche

Spesso presentano decorazioni in metallo o sono cinte da strutture dello stesso materiale, necessarie per appenderle. Numerose uova di struzzo decorate sono state rinvenute in varie tombe di personaggi illustri risalenti al periodo faraonico in Egitto, all'età del bronzo in Grecia e al primo millennio a.C. in insediamenti etruschi i fenici. In alcuni casi, in particolare laddove la lavorazione della ceramica non era diffusa, queste uova venivano svuotate del loro contenuto e trasformate in contenitori per acqua, liquidi, polveri o pigmenti per il corpo. Al di là della loro funzione pratica, le uova di struzzo hanno assunto significati simbolici di grande importanza in tutte le società in cui erano in uso. Usate spesso come tributi per autorità del calibro del Faraone, in Egitto le uova di struzzo erano legate alle idee di prosperità, vita e rinascita. Secondo la mitologia egizia lo struzzo era solito correre in giro all'alba, rotando su sé stesso e sbattendo le ali, perciò si pensava che stesse eseguendo una danza di saluto al sole, cosa che lo collegherebbe al culto del sole e della rinascita. Lo struzzo è anche l'emblema della dea Imentet, divinità dell'Ovest, della morte e dell'eterna rinascita. Le uova di struzzo continuarono ad avere un grande valore anche nell'antica Grecia e nel mondo romano, dove spesso venivano portate in dono alle divinità nei santuari. Simboli di prosperità e fertilità erano talvolta appese ai soffitti dei luoghi di culto, pratica che sopravvisse anche tra i musulmani, gli ebrei e i cristiani copti. Fonti arabe riconducono il significato di tale tradizione alla credenza diffusa in tutto il Mediterraneo secondo la quale gli struzzi farebbero schiudere le loro uova fissandole intensamente: per questo motivo questo animale sarebbe divenuto simbolo di dedizione spirituale e concentrazione. Appendere le uova nei luoghi di culto servirebbe perciò ad aiutare i fedeli a rimanere concentrati durante la preghiera e per evitare che vengano distratti dalle preoccupazioni terrene. Tale concezione venne adottata anche dai cristiani copti i quali credono anche che il calore del sole, che aiuta a far schiudere le uova, sia una diretta rappresentazione del potere di Dio di creare la vita. Questa interpretazione si collega al simbolismo generale dell'uovo nel cristianesimo e al suo legame con la Pasqua e la resurrezione, da cui deriva la pratica di scambiarsi in dono le uova nel periodo pasquale. Avendo una grande importanza spirituale in più contesti culturali del mediterraneo, le uova di struzzo divennero il bene di scambio per antonomasia tra il mondo islamico e quello cristiano. Venivano usate come doni dalle autorità laiche e religiose per stringere e coltivare rapporti diplomatici ed erano vendute dai mercanti in tutti i paesi del Mediterraneo e oltre, fino all'Asia meridionale, all'Arabia e all'Africa, dove venivano impiegate in svariati modi. In Terra Santa le uova di struzzo, presenti negli edifici sacri di varie religioni, sono entrate a far parte delle materie prime impiegate dagli artigiani incisori di Betlemme e Gerusalemme. Come altri oggetti prodotti nei loro laboratori, le uova di struzzo decorate venivano spesso donate a personaggi facoltosi in visita in Terra Santa. Inoltre, venivano vendute sul mercato dell'arte turistica come souvenir: per i pellegrini e i turisti è infatti tradizione acquistare e portare con sé a casa qualcosa che possa servire da testimonianza concreta della loro esperienza di viaggio. Nel caso specifico della presente opera, l'uovo di struzzo venne probabilmente donato al Principe di Napoli, Vittorio Emanuele, durante il suo viaggio in Terra Santa del 1887, durante il quale ricevette anche delle conchiglie di madreperla decorate. Nonostante non siano presenti informazioni certe sulla produzione dell'artefatto, è ipotizzabile, da un'analisi stilistica e storica, che sia stato realizzato dal maestro incisore Giuseppe Zogbi, famoso soprattutto per la sua abilità nella lavorazione della madreperla, che nel 1928 realizzò un

uovo di struzzo simile, donato a Umberto II di Savoia e che fa parte del medesimo gruppo di oggetti da cui proviene l'opera in questione. L'uovo di struzzo fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in dono dai membri della famiglia Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. I doni, che favoriscono il mantenimento di buoni rapporti tra le parti, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria al livello più alto delle pubbliche relazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	compravendita
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2018/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG10336
<b>FTAF - Formato</b>	.jpg

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	notizia da sito web
<b>FNTT - Denominazione</b>	Le armi di casa Savoia
<b>FNTD - Data</b>	consultazione 2022/08/28
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Le armi di casa Savoia
<b>FNTS - Posizione</b>	<a href="http://www.blasonariosubalpino.it/Appendiceg1.html">http://www.blasonariosubalpino.it/Appendiceg1.html</a>
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	00000140

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Enrique Yidi Dacarett - Karen David Daccarett - Martha Lizcano Angarita
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000171

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Sara El Sayed Kitat

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000176
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Nile Green
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000177
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <a href="https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/">https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/</a> (consultazione: 2022/08/27)
<b>AD - ACCESO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Fiorina, Roberta
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra